

LA SERA

DI

grafico: CORSERA
ZIONE: TIPOGRAFIA: Via Sallustiana 28
C. so Garibaldi 86
se 9 - Tel.: (06) 77.071
7 - Tel.: (06) 67.83.051

TARIFFE DELLE INSERZIONI PER L'ITALIA (più IVA 15%)

A MODULO	terzina	domenic. o pos. prest.	domenic. e pos. prest.	Echi di cronaca in abbinamento con Corriere d'Informa	1/2 mod. L
Commerciale nazionale	L. 260.000	L. 312.000	L. 374.400		
Finanziaria	L. 296.000	—	—		
Legale e sentenze	L. 283.000	—	—		
Ricerca personale	L. 282.000	—	—		
Comm. locale (ediz. romana)	L. 45.000	L. 54.000	—		

NON AFFATICARE L'ANZIANO LEADER SOVIETICO

Confrontano oggi sili in Europa

Mostrato in occasione dell'arrivo del presidente del cancelliere tedesco a Reagan
mlino, che soffrirebbe di disturbi circolatori

za sca. Nulla egli ha visto delle
manifestazioni che, sabato e
ieri, si sono svolte a Bonn per
protestare contro l'occupazione
dell'Afghanistan e il riarmo
sovietico. La più importante,
organizzata dai giovani democri-
stiani, si è svolta ieri nella
vecchia piazza del mercato,
con la partecipazione di circa
quarantamila persone, tra cui
molti studenti afgani (altri
hanno manifestato a Berlino e
profughi d'oltrecortina.

In una piazza poco distante,
tenuti a bada da numerosi ma-
discreti poliziotti, si sono in-
vece dati convegno una decina di
migliaia di giovani ecologisti e
«alternativi», che hanno con-
dannato gli armamenti sovietici
ma anche quelli americani.

In un'altra zona della città,
infine, si sono riuniti alcune
centinaia di aderenti al partito
comunista, che hanno sostenuto
Breznev e la politica sovietica,
rivolgendo la loro protesta
contro il governo americano.

Pietro Sormani

Primo viaggio in Occidente dopo l'Afghanistan

Il viaggio di Breznev a Bonn è il
primo in un Paese occidentale
dopo l'invasione sovietica del-
l'Afghanistan (dicembre 1979).
Nel giugno 1979, a Vienna, il lea-
der sovietico aveva firmato con
Carter il trattato Salt 2 per la
limitazione dei supermissili, le-
sciolto cadere poi dal Senato
USA.

Nel maggio 1978 Breznev era
stato a Bonn, nel giugno 1977 a
Parigi, ospite di Giscard, che poi
nel maggio 1980 incontrò a Var-
savia per discutere sull'Afghanis-
tan, il mese dopo, fu Schmidt ad
andare a Mosca per proteggere le
prospettive di dialogo Est-Ovest.
Nel luglio '81 il ministro inglese
degli Esteri Lord Carrington
portò a Mosca un «piano euro-
peo» per il problema afgano.

I contatti USA-URSS sono ri-
presi nel settembre scorso a
Nuova York, con due incontri
Halg-Gromiko.

DOPO IL SUCCESSO DELLA LINEA

Dialogo a dist fra Spadolini e

Dal congresso sindacale e dalla s
piemontese un impulso alla lotta an
ne - Oggi il presidente del consiglio

Da stasera treni

Dopo la conclusione del viaggio in Piemont
Alba e a Casale Monferrato, il presidente
Spadolini, è giunto ieri sera a Milano dove sta
morera, all'accademia di Brera, Franco Russol
dente che progetto e accio il rinnovamento e i
della pinacoteca. (A pagina 5 servizio di Ad
sulla giornata piemontese del presidente del con

ROMA — Si è appena con-
cluso il decimo congresso na-
zionale della CGIL, che ha ap-
provato la «proposta Lama»
sul costo del lavoro e la lotta
contro l'inflazione. La CGIL si
presenta ora compatta per di-
scutere con CISL e UIL una
«proposta unitaria» da sotto-
porre poi al giudizio delle as-
semblee dei lavoratori e infine
del governo. Tutti — sindacati,
imprenditori, esecutivo — si
sono subito rimessi in movi-
mento, dopo tanti mesi di ster-
rili polemiche, per trovare sol-
lecitamente una intesa genera-
le indispensabile per battere
l'inflazione difendendo, come
chiedono i sindacati, il potere
di acquisto dei salari.

E proprio mentre il congres-
so della CGIL votava la sua
sofferta «proposta», il presi-
dente del consiglio, Spadolini,
verificava a Torino lo stato di
crisi dell'industria italiana in
una regione che è, con la Lom-
bardia, una delle zone più si-
gnificative. L'intero Paese è
impegnato in questa lotta. La
posta in gioco è di scongiurare
la bancarotta generale.

E' stata del resto questa con-
vinzione, diffusa anche fra gli
operai e quindi nei sindacati, a
favorire durante i travagliati
lavori del congresso CGIL l'av-
vio ad un accordo fra le mag-
giori componenti confederali,
comunista e socialista. I risul-
tati sono stati sotto questo
aspetto positivi. Ha vinto la
«linea Lama» con votazione a
stragrande maggioranza. E
questo risultato è tanto più
positivo in quanto esso non
vede Luciano Lama vincente
soltanto sullo specifico proble-
ma del costo del lavoro, ma
anche sull'intera strategia con-
federale, valida per i prossimi
quattro anni di vita dell'orga-
nizzazione, fino al prossimo
congresso. Che cosa significa?

Innanzi tutto «linea Lama»
significa linea CGIL, perché
essa è della segreteria confede-
rale. In secondo luogo essa è la
risultante di un abile e deci-
so lavoro svolto, all'interno
dell'organizzazione e sopratt-
utto nei suoi vertici, dal so-
cialista Marianetti, segretario
generale aggiunto. E poi va
detto quanto lo stesso Lama
ha precisato a conclusione dei
lavori congressuali, e cioè che
«tutti hanno lavorato per raf-
forzare l'unità della CGIL al-
tornò ad una strategia di unif.

Caos ferro per ventiqu

ROMA — Da
21 i treni si fe-
sciopero di 24
sindacati conf
per il rinnovo
lavoro scaduto
il servizio ferro
rà con regolari
21 di domani, r

Non è, comu-
sola agitazione
questa settimana
e fino a giovedì
autonomi ri-
un'ora la par-

OC TERREM

Ore 19.34
un anno do
sui luoghi i

Ore 19.34, di
no dopo il tem
Gli inviati del «
no sui luoghi
nella nuova ch
tra la gente c
dando le 66 pe
bambini uocce
te, tra i 200
Napoli «embar
«Città di Nuoro
che chiamato
«centri» di soc
zione civile: ac
risponde.

Cesare
Ulde
Mas

INCHIEST

PCI, il nodi
della demo
interna

AIR

MESSA AI

Abello del

DOPO IL DECRETO MINISTERIALE

Timori urbanistici per il piano-case

ROMA — Anziché «norme
per l'edilizia e provvidenze in
materia di sfratti», il decreto
approvato l'altro ieri dal consi-
glio dei ministri potrebbe esse-
re intitolato «abrogazione del-
l'urbanistica e via libera al
malgoverno del territorio». Ba-
stano tre o quattro articoli per
annullare in un solo colpo le
faticose conquiste che si era
riusciti a ottenere nell'ultimo
ventennio, prima fra tutte il
principio del controllo pubbli-
co sull'attività edilizia: si al-
lentano tutte le maglie, si fa-
vorisce una liberalizzazione in-
discriminata, si apre la porta al-
l'illegalità e alla speculazione.
Una specie di moratoria fino al
1984, in pratica un'autentica
contro-riforma urbanistica.

La legge sul regime dei suoli
del '77 (Bucalossi) aveva in
qualche modo separato il dirit-
to di proprietà dal diritto di
edificare, trasformando quest-
ultimo in concessione rilasciata
dal potere pubblico al
privato, in cambio di un corri-
spettivo: il decreto legge rein-
troduce accanto alla concessi-
one la vecchia licenza o auto-
rizzazione gratuita, e proprio
per l'operazione più complessa

e delicata che è il recupero e il
risanamento del patrimonio
edilizio esistente. Il che vuol
dire che d'ora in avanti si può
infiere sui centri storici (già
sotto il tiro della speculazione
nelle grandi città) con ristrut-
turazioni selvagge, sopraeleva-
zioni, espulsione di abitanti,
eccetera. Vincolata a semplice
autorizzazione è anche la mo-
difica della destinazione d'uso
di non meglio precisati «im-
pianti» (è un decreto scritto
col piedi): a meno che per im-
pianti non si intenda edifici, e
allora vorrà dire che una sta-
zione ferroviaria può essere
trasformata in grande magaze-
zino, e la gente cacciata dalle
case da trasformare in uffici.

Col pretesto di accelerare le
pratiche edilizie, si introduco-
no termini brevissimi per li-
cenze e concessioni che si in-
tendono rilasciate se l'ammi-
nistrazione non si pronuncia
entro sessanta o novanta gior-
ni. E' il nefasto principio del
silenzio-assenso (che la Fran-
cia ha adottato e poi abolito).

Antonio Cederna

CONTINUA IN SECONDA PAGINA
NELLA PRIMA COLONNA